

ISOLE

SICILIA CATANIA	30/08/2016	23	Da oggi sarà possibile affrontare la rotatoria = Collegata la condotta oggi riapre la rotatoria <i>Carmelo Di Mauro</i>	2
SICILIA CATANIA	30/08/2016	23	Controesodo con precedenza a mezzi Protezione civile <i>Redazione</i>	3
UNIONE SARDA	30/08/2016	24	Un corto circuito all'origine del rogo che ha semidistrutto una casa a Canalfondo <i>Maria Elena Tiragallo</i>	4
UNIONE SARDA	30/08/2016	27	Piromane ai domiciliari <i>Elia Sanna</i>	5
UNIONE SARDA	30/08/2016	29	Boschi in cenere, si fa la conta dei danni <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	30/08/2016	30	Migranti ambientalisti <i>Rosangela Erittu</i>	7
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	30/08/2016	25	Gela, sul Porto-rifugio ormai è scontro aperto <i>Luca Maganuco</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	30/08/2016	17	Due appartamenti distrutti dalle fiamme <i>Luigi Ansaloni</i>	9
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	30/08/2016	27	Castellana, una sottoscrizione per l'ambulanza <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	30/08/2016	28	Emergenza idrica, richiesta inviata ai commissari <i>Redazione</i>	11
NUOVA SARDEGNA	30/08/2016	11	Pili denuncia: Dietro i roghi il racket che vuole i terreni <i>Luciano Onnis</i>	12
NUOVA SARDEGNA	30/08/2016	11	Rogo alle porte di Sinnai minacciate le case <i>Redazione</i>	13
NUOVA SARDEGNA	30/08/2016	30	Fiamme a Sant'Ignazio, intervento dell'elicottero <i>Redazione</i>	14
REPUBBLICA PALERMO	30/08/2016	8	Rogo dietro San Domenico molti danni, nessun ferito <i>Redazione</i>	15
REPUBBLICA PALERMO	30/08/2016	8	Gara di solidarietà per l'azienda modello distmtta dal fuoco <i>Giorgio Ruta</i>	16
meteoweb.eu	30/08/2016	1	- Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare: instabilità e temporali nei prossimi giorni - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	30/08/2016	1	- Temperature sotto le medie del periodo da 20 giorni: è stato l'epilogo estivo più precoce degli ultimi anni [DATI NOAA] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	20
ansa.it	30/08/2016	1	Pili,speculazione dietro incendi aziende - Sardegna <i>Redazione</i>	21
cagliaripad.it	30/08/2016	1	Alluvione, Protezione civile: "Imprese non escluse da fondi" <i>Redazione</i>	22
lanuovasardegna.gelocal.it	30/08/2016	1	Cagliari, a fuoco il gazebo di un bar <i>Redazione</i>	23
lanuovasardegna.gelocal.it	30/08/2016	1	Carloforte, s'incendia il gazebo e la proprietaria viene colta da maleore <i>Redazione</i>	24
lanuovasardegna.gelocal.it	30/08/2016	1	È il giorno della memoria <i>Redazione</i>	25
lanuovasardegna.gelocal.it	30/08/2016	1	Nel 2017 i risarcimenti per l'alluvione <i>Redazione</i>	26
catania.meridionews.it	30/08/2016	1	Amianto, manca il piano di bonifica e smaltimento Stiamo acquisendo informazioni per mappatura <i>Redazione</i>	27

VIA NIZZETI Via Nizzeti

Da oggi sarà possibile affrontare la rotatoria = Collegata la condotta oggi riapre la rotatoria

[Carmelo Di Mauro]

VIA NIZZETI Da oggi sarà possibile affrontare la rotatoria. Ultimo l'ultimo tratto del collegamento fognario, sarà riaperta questa mattina la celeberrima rotatoria di via Nizzeti. Si tratta di una vera e propria "boccata d'ossigeno" per i residenti e gli automobilisti che sono soliti transitare in zona, visto che la chiusura di parte della strada a seguito dei lavori aveva finito col congestionare la circolazione veicolare. Fatto questo importante passo avanti, adesso la speranza è che al più presto vengano consegnati i lavori della vicina via Sgroppino, che procedono, a quanto pare, secondo le tappe prefissate. DI MAURO PAGINA 23 Via Nizzeti Collegata la condotta oggi riapre la rotatoria Riapre anche la rotatoria di via Nizzeti. Ad annunciarlo il responsabile dell'ufficio sezione sottosuolo della direzione Polizia Municipale (Ufficio traffico urbano). Oggi, dunque, la rotatoria sarà di nuovo percorribile. Per buona pace dei residenti e degli automobilisti costretti da mesi a lunghi percorsi alternativi per raggiungere le varie destinazioni. I lavori utili a collegare la condotta fognaria da via Nizzeti all'incrocio con la via Sgroppino ad opera della protezione civile sono stati, infatti, ultimati. Ieri è stata installata dagli operatori la segnaletica che indica appunto la riapertura, mentre oggi pattuglie delle polizie municipali di Catania e di Tremestieri Etneo, territori direttamente interessati, vigileranno per garantire la viabilità e lo scorrimento del traffico. I primi interventi risalgono al mese di luglio, quando la via Nizzeti, chiusa per l'occasione al traffico nel tratto compreso da via del Canalicchio alla rotatoria con le vie Sgroppino e Nuovaluce, è stata interessata da lavori di scavo per la posa della condotta fognaria. Il problema di viabilità rimane invece per la parte alta di via Sgroppino, non ancora percorribile. Sono infatti ben otto i sottocantieri attualmente operanti: uomini e mezzi sono impegnati nella realizzazione di marciapiedi e sottoservizi, posa in opera della condotta della fognatura acque bianche nei tratti di maggiore aderenza con le abitazioni e vasche di dissolazione su tratti centrali rispetto all'asse stradale. I lavori dovrebbero concludersi prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, in modo da "liberare" la strada che costeggia la scuola "San Domenico Savio". Intanto è allo studio la viabilità alternativa al cantiere di via Cristoforo Colombo (territorio di San Gregorio) ultimata di recente, dopo decenni di attesa, ed aperta al traffico veicolare per i mezzi in provenienza da Ficcarazzi. A tale scopo il comune sangregorese sta emettendo due ordinanze contestuali sulla viabilità prevedendo la chiusura della via Sgroppino fino all'accesso con il viale delle Olimpiadi, fino ad oggi arteria utile per il traffico veicolare in direzione e provenienza da e per Ficcarazzi, e la contestuale apertura a doppio senso di circolazione della nuova via Colombo. Questo consentirà di ultimare l'allargamento della via Sgroppino anche su questo tratto. CARMELO DI MAURO "Ossigeno". Circolazione più fluida, ora resta il nodo Sgroppino. Vigili urbani presidiano la rotatoria di via Nizzeti, prossima all'apertura -tit_org- Da oggi sarà possibile affrontare la rotatoria - Collegata la condotta oggi riapre la rotatoria

Controesodo con precedenza a mezzi Protezione civile

[Redazione]

POLIZIA STRADALE Anche se le pressioni veicolari sulle lunghe distanze si vanno ammorbidendo perché il controesodo ha toccato punte vertiginose già dal Ferragosto, adesso, in tutta la Sicilia orientale, la Polizia stradale prevede un movimento, nell'arco delle ventiquattr'ore, ancora consistente. Infatti sono i bagnanti in ferie a muoversi e poi già c'è la pressione dei pendolari che riprendono il lavoro. Oggi, tra l'altro, avremo un consistente movimento di mezzi pesanti che si sono dovuti fermare sia sabato, dalle 8 del mattino alle 16 che domenica, l'intera giornata, cioè dalle 7 alle 22. La Polizia stradale raccomanda, intanto, di dare la precedenza ai tanti camion della Protezione civile e di altre organizzazioni di soccorso, diretti dalla Sicilia verso le zone terremotate con materiale di emergenza. -tit_org-

ARLOFORTE**Un corto circuito all'origine del rogo che ha semidistrutto una casa a Canalfondo***[Maria Elena Tiragallo]*

CARLOFORTE Un corto circuito all'origine del rogo che ha semidistrutto una casa a Canalfondo Fiamme, fumo e qualche momento di panico. Sono le conseguenze dell'incendio scoppiato nella tarda serata di domenica in una casa a Canalfondo, nella strada da Carloforte alla Punta, Assenti i proprietari della casa, usciti poco prima. L'incendio ha interessato due gazebi, un terrazzo e la camera da pranzo. Ilo sentito urlare - ha detto Gianfranco Grosso - mentre seguivo la partita del Cagliari. Sono corso in strada, nei pressi della mia villetta le fiamme erano alte. Una signora è svenuta, sono intervenuto per rianimarla, gli altri hanno chiamato i soccorsi. Immediata la reazione anche di Samuele Valdes, volontario della locale protezione civile: Abito qui vicino, ho visto un incendio, ho indossato la tuta di sicurezza e sono intervenuto, poi sono arrivati i miei colleghi della Lavoc. Preoccupazione per eventuali occupanti della casa. Abbiamo staccato il contatore, rimosso le bombole del gas, domato le fiamme - ha detto Piero Agus, portavoce Lavoc - abbiamo salvato un cane. Non sapevamo se in casa ci fossero persone, per fortuna erano fuori. L'area è stata bonificata dai vigili del fuoco che hanno eseguito i rilievi. Il rogo è stato causato da un corto circuito. Maria Elena Tiragallo RIPRODUZIONE RISERVATA L'abitazione in fiamme -tit_org- Un corto circuito all'origine del rogo che ha semidistrutto una casa a Canalfondo

**Oggi alle 20 a Scano Montiferru il Consiglio comunale post incendio
Piromane ai domiciliari***[Elia Sanna]*

Oggi alle 20 a Scano Montiferru il Consiglio comunale post incendio Il giudice: il settantenne di Mogoro è pericoloso
TERENZIO GARAI - È STATO ARRESTATO SABATO SERA MENTRE APPICCAVA'INCENDIO NELLA STRADA
TRA PAB1LLONIS E ARCIDANO. Potenzialmente pericoloso, tanto da poter appiccare nuovi incendi. Con queste
premesse il giudice del Tribunale di Oristano, Francesco Mameli, nell'udienza preliminare di ieri mattina ha
convalidato il fermo di Terenzio Garau. L'uomo, 68 anni, di Uras, ma residente a Mogoro, è stato arrestato tré giorni fa
dalla Forestale mentre appiccava un incendio nelle campagne tra Pabillonis e San Nicolo Arcidano. Il giudice ha
confermato anche gli arresti domiciliari, come richiesto dal pm Marco Ulzega. IL PIROMANE. Nel corso dell'udienza è
stata ribadito come l'arrestato (difeso da Anna Maria Uras), con numerosi precedenti, anche per furto, aveva
appiccato tra luglio ed agosto almeno 8 incendi. Gli uomini del nucleo di polizia giudiziaria di Cagliari stavano tenendo
l'uomo sotto controllo, con l'au silio di alcune microspie, perché sospettato di essere un piromane seriale. Pochi giorni
fa c'è stata la svolta nelle indagini: Terenzio Garau è stato colto in flagrante dagli agenti mentre appiccava un nuovo
incendio lungo una stradina di campagna. L'uomo ha tentato la fuga, ma è stato immobilizzato da due agenti che lo
seguivano a distanza. SCANO MONTIFERRO. Intanto dopo gli spaventosi roghi della scorsa settimana, e la richiesta
dello stato di calamità inviata alla Regione, il sindaco di Scano Montiferru ha convocato oggi, alle 20, il Consiglio
comunale. Un unico punto all'ordine del giorno - ha confermato Antonio Flore - Avviare le iniziative per fronteggiare il
post incendio. Siamo in emergenza anche per i danni provocati indirettamente alle aziende. Le fiamme hanno
devastato una buona fetta dei nostri 6.000 ettari di territorio, colpendo soprattutto la zona produttiva di "Sa Campeda"
che si estende anche negli altri territori del Montiferru. Nei prossimi mesi i nostri allevatori avranno seri problemi di
approvvigionamento del fieno. Insieme al Consiglio individueremo le opportune soluzioni. Ribadiremo la richiesta di
calamità naturale che ora è all'attenzione dell'assessorato dell'Agricoltura e del ministero. Elia Sanna
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

USTIS

Boschi in cenere, si fa la conta dei danni

Le operazioni di bonifica sono proseguite ieri per l'intera giornata. L'intervento tempestivo ha evitato altri danni

[Redazione]

AusTis Le operazioni di bonifica sono proseguite ieri per l'intera giornata. L'intervento tempestivo ha evitato altri danni. Sono proseguite per tutta la giornata di ieri le operazioni di bonifica dei terreni interessati dal rogo che domenica pomeriggio ha ridotto in cenere un bosco nella vallata di Iseri, fra Austis e Sorgono. Il compito è stato difficile visto che si è reso necessario intervenire anche sul fitto sottobosco ed evitare così nuovi focolai. Ancora non c'è un bilancio preciso dei danni, ma secondo una prima stima la superficie distrutta dalle fiamme sarebbe di cento ettari. Il tributo da pagare ai piromani sarebbe potuto essere più pesante se non ci fosse stato l'intervento, tempestivo, dei mezzi aerei della Protezione civile. Tre elicotteri e due Canadair, già intervenuti nella tarda mattinata fra Lei e Silanus, hanno operato a lungo in Mandrolisai dove anche le squadre a terra hanno fatto in pieno la loro parte. Mobilitati guardie forestali, vigili del fuoco, barracelli, dipendenti dei cantieri Forestas di diversi comuni e volontari. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

DORGALI

Migranti ambientalisti*Ripulito da montagne di rifiuti un pezzo dell'Orientale**[Rosangela Erittu]*

DORGALI. Tanti volontari hanno raccolto l'appello dei cacciatori del paese. Ripulito da montagne di rifiuti un pezzo dell'Orientale. Una decina di migranti operatori ecologici per un giorno, accanto alla task force che sabato mattina ha ripulito dai rifiuti un pezzo di Orientale sarda, dall'uscita di Dorgali fino al confine con il territorio di Urzulei. Nelle cunette c'era di tutto e di più, pessimo biglietto da visita per i turisti in viaggio verso da e per Dorgali e Gala Gonone: elettrodomestici, ruote di camion, passeggini, pezzi di carrozzeria arrugginiti e persino un cavallo a dondolo malconco. Una montagna di ferraglia e spazzatura di ogni sorta (lattine e bottiglie di plastica, ma anche i contenitori di cibi liofilizzati lanciati da chissà quanti ciclisti durante il loro passaggio), nascosta dalla folta vegetazione. Ora questa immondizia non c'è più. La giornata ecologica, promossa dalla compagnia autogestita cacciatori di Dorgali, OSPITI I migranti protagonisti della giornata ecologica insieme a barracelli, guardie forestali e tantissimi volontari. Soddisfatto il sindaco ha visto la collaborazione della Protezione civile, della compagnia barracellare, del Corpo forestale, di una decina di migranti ospiti nel centro di prima accoglienza de Su Babbu Mannu, di cittadini e attivisti Ginquestelle. Rimane ancora tanto da fare, sia per bonificare i terreni inquinati da queste discariche abusive, sia per l'educazione civica e la sensibilizzazione dei cittadini al rispetto dell'ambiente - dice il sindaco Maria Itria Fancello, che contro la maleducazione è decisa a prendere il toro per le corna: Affronteremo questo problema impegnandoci da un lato a sostenere tutte le splendide iniziative come questa, promosse da cittadini sensibili, e dall'altro investendo maggiori risorse in strumenti appropriati per individuare e punire i responsabili. Rosangela Erittu RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

il caso.

Gela, sul Porto-rifugio ormai è scontro aperto

[Luca Maganuco]

IL CASO. I componenti del comitato cittadino hanno deciso di dare vita ad una manifestazione di protesta, alla luce delle dichiarazioni discordanti che giungono dai polit Gela, sul Porto-rifugio ormai è scontro aperte Nel mirino alcuni deputati regionali, nonché i consiglieri che fanno parte della commissione comunale Urbanistica Non esistono tempi di realizzazione certi e la Regione non ha ancora nominato il progettista e nemmeno il rup. In ultimo due imbarcazioni che sono rimaste incagliate nel porto. Luca Maganuco GELA I tempi di realizzazione del ripristino funzionale del porto dettati dalla politica non convincono più nemmeno i componenti del comitato "Porto rifugio". Gli stessi hanno deciso di dare vita ad una manifestazione cittadina, alla luce delle dichiarazioni discordanti che hanno contraddistinto sia il tavolo monotematico ospitato in Consiglio comunale che l'incontro avuto tra i rappresentanti della giunta Messinese e i vertici della Protezione civile provinciale. Non esistono tempi di realizzazione certi e la Regione non ha ancora nominato il progettista e nemmeno il rup. In Aula, era stato Giampiero Calafato, presidente della Protezione civile regionale, ad evidenziare anche la mancanza di disponibilità della copertura finanziaria oltre al piano di caratterizzazione del sito. Eppure, dopo il vertice di Palermo a giugno, il sindaco Domenico Messinese aveva assicurato che Eni, presente all'incontro con Bernardo Casa, presidente nazionale delle Raffinerie, aveva messo a disposizione 5,8 milioni di euro per l'intervento funzionale al porto che avrebbe dovuto definire proprio il dipartimento regionale di Protezione civile. Alle parole non hanno fatto seguito i fatti. Così, nei prossimi giorni, i componenti del comitato Porto rifugio scenderanno in strada per manifestare contro la politica che fino a ieri aveva dialogato con loro. Tra tutti il deputato all'Assemblea regionale siciliana, Giuseppe Arancio (Partito democratico), e Pino Federico (Forza Italia). La polemica è nuovamente montata anche con i componenti della commissione comunale Urbanistica, che hanno chiesto di coordinare le attività istituzionali, e i componenti del gruppo di lavoro istituito a Palazzo di Città con parere favorevole del Consiglio comunale. Anche questa presa di posizione è stata fortemente contestata dai componenti del comitato che si sono sentiti messi da parte dopo avere seguito in prima persona l'iter di intervento da effettuare. Ad accendere l'ultima scintilla sulla vicenda sono stati i recenti episodi che hanno costretto due imbarcazioni a vela, una battente bandiera australiana e l'altra francese, a rimanere incagliati all'imboccatura del porto a causa dei fondali impraticabili. Anche per questa ragione gli esponenti del comitato hanno optato per l'avvio di una vera e propria campagna di sensibilizzazione e protesta tra le vie cittadine. CLUMA") Un'imbarcazione affondata nel Porto-rifugio -tit_org-

vigili del fuoco.**Due appartamenti distrutti dalle fiamme***[Luigi Ansaloni]*

VIGILI DEI FUOCO. I roghi a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Indagini sulle cause: in via Spatafora l'incendio scoppiato forse a causa del corto circuito di un Paura in largo Cavalieri di Malta, in centro storico, e alla Guadagna. Residenti in strada ma nessuno si è fatto male I pompieri hanno domato i roghi senza troppe difficoltà, ma nelle zone colpite dagli incendi si sono vissuti momenti di terrore. Indagini sulle cause, anche se sembra esclusa l'ipotesi dolosa. Luigi Ansaloni Due incendi in appartamento nel giro di pochi minuti, tanta paura, danni alle abitazioni ma per fortuna nessuno si è fatto male. Ieri pomeriggio vigili del fuoco in azione in largo Cavalieri di Malta, dietro piazza San Domenico, dove un rogo ha completamente devastato un ammezzato, proprio sopra il noto locale I grilli. L'allarme è scattato intorno alle 14. Sul posto sono arrivati subito i pompieri del comando provinciale, che hanno domato le fiamme. Non ci sono stati feriti: secondo quanto ricostruito, nessuno si trovava all'interno dell'appartamento al momento dell'incendio. Non sarebbe stato così fortunato un cane che si trovava dentro l'abitazione: per l'animale non solo tanta paura ma anche qualche lieve bruciatura. I vigili del fuoco, dopo aver spento le fiamme e aver limitato i danni, hanno messo in sicurezza la zona e chiuso la strada per circa mezz'ora. Sul posto è arrivato anche il personale dell'Enel, chiamato dai pompieri, intervenuti per mettere in sicurezza tutto l'impianto elettrico della palazzina come precauzione e per evitare ulteriori problemi. Nessun danno di rilievo per il locale I Grilli, tranne qualche lieve infiltrazione dal tetto, causate dalle operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco. Per quanto riguarda le cause indagini in corso: pare sia stata escluso il dolo, ma se ne saprà di più dopo i rilievi, anche se pochi dubbi sembrano esserci sul fatto che sia stato un evento del tutto accidentale. Molta paura anche nel quartiere della Guadagna in via Giuseppe Spatafora, quando i residenti di un palazzo hanno visto le fiamme alzarsi fino in cielo da un'abitazione al terzo piano. I vigili del fuoco, supportati dalla polizia, sono giunti sul posto e hanno trovato una situazione non semplicissima, dovuta anche al fatto che tutti gli abitanti erano scesi in strada e c'era molta confusione in zona. Panico dovuto anche al fatto della presenza nell'appartamento di bombole e gas. Un rogo dunque potenzialmente molto pericoloso ma che è stato domato senza particolari problemi dalle squadre di pompieri arrivati sul posto. Anche in questo caso, per fortuna, nessuno è rimasto ferito. Secondo una prima ricostruzione da parte dei vigili del fuoco e degli inquirenti la causa dell'incendio sarebbe stato il corto circuito di un televisore presente nell'appartamento, ma le indagini vanno avanti per stabilire con certezza la causa del rogo che ha spaventato un intero quartiere. -tit_org-

il progetto.

Castellana, una sottoscrizione per l'ambulanza

[Redazione]

IL PROGETTO. Le associazioni scendono in campo per dotare la comunità di una unità mobile di soccorso Castellana, una sottoscrizione per l'ambulanza CASTELLANA SICULA A Castellana Sicula via a una sottoscrizione popolare per dotare la comunità di un unità mobile di soccorso. Dopo l'esperienza fatta con il progetto Ustica, dai ventuno primi risponditori, risultati idonei al corso di formazione, è emersa una particolare attenzione rispetto alle problematiche socio-sanitarie che interessano la comunità castellanese. Quella di acquistare Un'ambulanza per Castellana, un'iniziativa promossa dall'associazione di volontariato e Protezione civile Giva, dall'associazione Il Caleidoscopio e dal gruppo di first responder che si sono formati attraverso un intensivo percorso formativo rivolto ai cittadini dimoranti nelle aree disagiate dell'isola che, in caso di necessità medica o emergenziale, saranno impiegati come supporto a tutte le operazioni di salvataggio che possono verificarsi sul territorio comunale, in particolare all'uso del defibrillatore, anche pediatrico. A tal proposito abbiamo deciso di avviare il progetto "Un'ambulanza per Castellana" - afferma Giuseppina Giacomarra, presidente della Giva - che auspichiamo in tempi brevi ci consentirà di dotare la comunità di Castellana Sicula di un mezzo adeguato anche per il trasporto dei degenti dalle e per le strutture sanitarie siciliane e non. L'acquisto di un unità mobile di soccorso ha un notevole costo e rappresenta un grande investimento - aggiunge Vincenzo Lapunzina pertanto abbiamo pensato di coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati per raggiungere questo importante traguardo indispensabile anche per la salvaguardia della salute di tutti noi, in particolare nel corso di iniziative dove è previsto un sensibile assembramento di persone. Il gruppo promotore conta di coinvolgere in poco tempo diversi donatori che con offerte più o meno cospicue contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo ed hanno fatto proprio il pensiero di 3P, Padre Pino Puglisi, se ognuno fa qualcosa allora si può fare molto. Nei giorni scorsi indetta un'assemblea, nel salone parrocchiale di piazza San Francesco di Paola, al fine di sottoporre i dettagli dell'iniziativa alla cittadinanza. (*MLP*) MARIO U PUMA -tit_org- Castellana, una sottoscrizione perambulanza

Corleone**Emergenza idrica, richiesta inviata ai commissari***[Redazione]*

Q Corleone Ora Corleone ha inviato una lettera alla commissione straordinaria del Comune per trovare una soluzione alle problematiche emergenti all'approvvigionamento idrico che riguardano molti cittadini corleonesi. Il presidente di Ora Corleone, Giuseppe Crapisi, ha evidenziato nella missiva che in molte zone della città da circa 25 giorni l'acqua o arriva a giorni alterni ma del tutto insufficiente o non arriva completamente. Nella richiesta si invitano i commissari di intimare l'Amap a rispettare la carta dei servizi, di attivare servizi sostitutivi di emergenze, come potrebbero esser le autobotti per le zone disagiate e a procedere - se ne sussistono i requisiti - a richiedere la dichiarazione dello stato di emergenza idrica affinché si possa far intervenire la protezione civile. In merito all'emergenza idrica, il commissario Giovanna Termini aveva già segnalato nei giorni scorsi all'Amap il disservizio sull'erogazione in città. (*MAIvID*) - tit_org-

Pili denuncia: Dietro i roghi il racket che vuole i terreni

[Luciano Onnis]

ORTACESUS DØ denuncia: Dietro i roghi il racket che vuole i terreni di Luciano Onnis > ORTACESUS È in atto una strategia incendiaria che punta a bruciare e ridurre in cenere strutture, mezzi meccanici, bestiame delle aziende agricole del Campidano, del Sulcis e, adesso, anche della Trexenta. La teoria del disegno criminoso l'ha riproposta con forza ieri pomeriggio il deputato del movimento Unidos, Mauro Pili, durante un incontro con gli imprenditori agrozootecnici colpiti recentemente da attentati incendiarî. Li ha incontrati nell'azienda agrozootecnica Di Penta di Ortacesus, la più importante della Trexenta e nota per essere stata la prima in Sardegna a praticare a fini commerciali l'allevamento degli struzzi, dove venerdì notte scorso le fiamme di natura dolosa, appiccate in tre punti differenti, hanno causato danni ingenti al momento ancora difficili da quantificare. L'azienda è adesso in ginocchio e sono a rischio numerosi posti di lavoro. Mauro Pili ha parlato apertamente di rischio racket e di azioni speculative, invocando un deciso intervento del ministro dell'Interno per arginare un fenomeno che sta ormai dilagando e che potrebbe avere matrici speculative in relazione a terreni interessati da progetti industriali energetici di grandi società. Tutti questi attentati incendiari degli ultimi tempi sostiene Pili - vanno indagati unitariamente per valutare se dietro queste azioni ci siano fenomeni di racket oppure un piano speculativo legato a grandi estensioni terriere pianeggianti. Non è un segreto che società più o meno evidenti stanno mettendo sotto attacco la Sardegna per beneficiare degli incentivi energetici. E ancora: Non è un segreto neppure - aggiunge l'esponente di Unidos - che si cercano terreni agricoli pianeggianti e di grande estensione perché costano meno rispetto a quelli in zone industriali. La conta degli ultimi attentati interessa un po' tutto il sud Sardegna: Villasor, Guspini e Gonnosfanadiga più volte, San Gavino, San Giovanni Suergiu e adesso Ortacesus. un incendio nel campidano BogllaUepoftediSlallal è -tit_org-

Rogo alle porte di Sinnai minacciate le case

Ancora un'altra intensa giornata di lotta agli incendi in varie zone dell'isola La denuncia dell'Ispra: troppi Comuni ancora privi di piani di prevenzione

[Redazione]

Ancora un'altra intensa giornata di lotta agli incendi in varie zone dell'isola La denuncia dell'Ispra: troppi Comuni ancora privi di piani di prevenzione CAGLIARI Un incendio alle porte di Sinnai divampato nella notte ha lambito le case. Si continua a combattere per domare gli incendi in tutta l'isola. La protezione civile, il Corpo forestale, i vigili del fuoco tra ieri notte e stamattina sono dovuti intervenire per spegnere gli incendi divampati nel Nuorese e nel Cagliaritano, incendi partiti ieri sera e poi spenti ma che nel corso delle ore hanno ripreso vigore. Un elicottero e un mezzo aereo hanno dato supporto a diverse zone colpite da roghi devastanti nel Nuorese, mentre nella zona di Sinnai il fuoco è divampato tardi a notte fonda e l'intero lavoro di spegnimento delle fiamme è stato condotto dagli operatori dislocati a terra. Il rogo di Sinnai è divampato all'I della notte tra domenica e lunedì su una collina nella campagna di Sa Pedralla, non distante dalle case. Al lavoro durante la notte dunque nessun mezzo aereo ma i volontari ed i vigili del fuoco che sono riusciti ad arginare le fiamme prima che si avvicinassero alle abitazioni e alla pineta e non è stato necessario evacuare le abitazioni come in un primo momento si stava pensando di fare. Intanto, mentre la macchina dei soccorsi ogni giorno mette a dura prova l'impegno degli operatori, continuano a emergere le falle del sistema antincendio. Nel report curato dall'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, si scopre che mentre i Comuni dotati di un piano rischio incendi di interfaccia (nelle periferie dei centri abitati che si trovano al confine con boschi o macchia mediterranea) sono 278, ben 94 risultano senza alcun documento di pianificazione di protezione civile nonostante l'evidente rischio corso dalle periferie che si affacciano sulla campagna. Il report mette in evidenza che dal giugno 2016, quando il problema era stato sollevato dal comandante regionale dei vigili del fuoco, Silvio Saffioti, all'inizio della campagna antincendi, qualche passo in avanti è stato fatto, ma si è ancora indietro. Allora, infatti, si contavano 107 Comuni privi di pianificazione di protezione civile e 111 che non avevano ancora il piano di prevenzione incendi. Le carenze sono state colmate soltanto in pochi comuni e c'è ancora un fronte vasto che deve essere tutelato. Le emergenze di questi mesi dimostrano l'elevato rischio corso dai centri abitati quando si sviluppano incendi nelle campagne circostanti. Il rischio è anche un altro: che finita la stagione degli incendi finisca l'attenzione al problema. -tit_org-

Fiamme a Sant'Ignazio, intervento dell'elicottero

[Redazione]

NORBELLO Fiamme a Sant'Ignazio, intervento dell'elicottero NORBELLO Non si è fermata l'opera degli incendiaristi che evidentemente approfittano delle condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli per i criminali del cerino. Ieri, nelle campagne di Norbello, in zona Sant'Ignazio, si è sviluppato un vasto incendio che ha richiesto l'intervento di un elicottero proveniente dalla base Forestale di Fenosu. A terra hanno lavorato gli uomini della Forestale, e i Vigili del fuoco del distaccamento di Ghilarza. L'incendio è stato domato dopo alcune ore, e ha interessato oltre un ettaro di pascolo. La zona, non particolarmente impervia, ha facilitato le operazioni di spegnimento che appare di origine dolosa. Intanto, in tutto il Montiferru, continuano le valutazioni del danno provocato dal maxi rogo della scorsa settimana, seguito da un altro incendio che sabato scorso ha lambito la periferia di Cuglieri. Proprio oggi, a Scano Montiferru, si riuniranno i Consigli comunali dei centri colpiti dalle fiamme. -tit_org- Fiamme a Sant'Ignazio, intervento dell'elicottero

Rogo dietro San Domenico molti danni, nessun ferito

[Redazione]

Due incendi in un'arco di un'ora ieri pomeriggio in città: casa si sono precipitati strada per paura che sono andati a fuoco un mini appartamento della Vucciria e "dessero alcune bombole di gas stipa e nella casa. un'abitazione deirione Guadagna. Molti i danni alle Fortunatamente intervento dei vigili del fuoco ha strutture ma fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita o intossicata. Alle 14,30 i vigili del fuoco sono intervenuti al civico 13 di largo Cavalieri di Malta, dietro la chiesa di San Domenico per domare le fiamme che uscivano dal primo piano della palazzina dove al piano terra c'è il noto locale della movida "I Grilli". Paura fra i molti turisti che stavano andando a visitare la tomba del giudice Giovanni Falcone. Tre le squadre dei vigili del fuoco impegnate a spegnere il rogo. Un'ora dopo, intorno alle 15,30 le fiamme sono divampate in un'abitazione al terzo piano di un palazzo in via Spatafora, nel rione Guadagna. Gli occupanti dell'appartamento e i vicini di scongiurato l'esplosione. La causa dell'incendio è il cortocircuito di un televisore. VIGILI DEI vigili del fuoco in azione ieri dietro San Domenico -tit_org-

Gara di solidarietà per l'azienda modello distmtta dal fuoco

Modica, sequestrato lo stabilimento dell'Avimecc A rischio oltre 200 posti di lavoro. Aiuti da altre imprese

[Giorgio Ruta]

Gara di solidarietà per l'azienda modello distmtta dal fuoco Modica, sequestrato lo stabilimento dell'Avimecc A rischio oltre 200 posti di lavoro. Aiuti da altre imprese GIORGIO RUTA Le fiamme non li hanno fatti arrendere. Ma certo nei volti della famiglia Leccata si legge rabbia e preoccupazione. Sono i proprietari dell'azienda Avimecc, una delle società più importanti nel settore avicolo, che fornisce la carne di pollo soprattutto ai supermercati. Venerdì scorso un incendio ha distrutto il loro stabilimento nella zona industriale di Modica. Un enorme edificio, circa ottomila metri quadrati, ristrutturato e riaperto un anno fa è andato in fumo. La solidarietà non si è fatta attendere, anche perché ci sono più di 200 posti di lavoro in ballo. Ci sono state società che hanno offerto degli spazi per gli uffici, altre per la produzione o per la logistica. Una mano che in un momento di confusione come quello che stiamo passando non può che esserci di grande aiuto, dice Michele Leccata, che con il fratello Luca rappresenta la nuova generazione dell'azienda fondata nel 1972 dal padre e dalla zia. Quello che era un piccolo mangimificio negli anni è diventato una delle imprese leader del settore, completando la filiera: dal mangime all'in cubazione, dall'allevamento alla trasformazione. I carabinieri hanno sequestrato l'edificio, le indagini sono in corso per capire quali siano state le cause del disastro. Molto probabilmente, un corto circuito alle caldaie. Ma a sentire Leccata quello che conta adesso è altro: ci sono da tutelare 150 posti di lavoro, più altri 100 distribuiti nelle circa 20 società dell'indotto. Numeri non da poco per una azienda che ha un fatturato annuo di 100 milioni di euro e vanta più di mille clienti. Traunariunioneeun'altra e un giro con i periti dell'assicurazione - per fortuna c'era una polizza attivata - i Leccata si sono già rimboccati le maniche per ripartire. A me piace essere concreto, taglia corto Michele Leccata, prima di sintetizzare in due punti le problematiche che la società dovrà affrontare. Punto primo: L'emergenza. Noi abbiamo, mediamente, circa 250 mila polli a settimana. E dobbiamo trasformarli sennò s'inceppa la catena di produzione. Adesso c'è un milione di animali da macellare. Per fortuna abbiamo affittato un impianto a Modica, ma è molto più piccolo del nostro. Stiamo lavorando ventiquattro ore su ventiquattro e speriamo che tenga i ritmi perché sennò sarebbe tutto finito per noi. Non abbiamo alternative: l'impianto più vicino è a Teramo. Poi c'è il futuro: E per arrivarci serve un impegno straordinario delle istituzioni. Perché non voglio riaprire e fallire dopo sei mesi. Non sarebbe serio, dice Leccata. Domani ci sarà un incontro in prefettura. Il Comune di Modica ha deliberato la richiesta di stato d'emergenza al consiglio dei ministri e di calamità al presidente della Regione per il polo avicolo mediano che conta 60 aziende e 2 mila addetti. L'Avimecc è il cuore pulsante dell'avicoltura siciliana e muove un enorme indotto tra aziende collegate, fornitori e acquirenti. Per farsi un'idea del danno subito, basti pensare che l'Avimecc, da sola, copre il 30 per cento del fabbisogno regionale di carne, dice il sindaco Ignazio Abbate. Anche questo ha spinto la vicepresidente della Regione, Mariella Lo Bello ha incontrare domenica scorsa lo staff della società. La solidarietà porta un po' di sollievo, tra i proprietari che af- La ditta leader nel settore fornisce carne macellata soprattutto ai supermercati "La produzione copre il trenta per cento del fabbisogno regionale" frontano l'emergenza e i lavoratori che stanno dando il massimo per ripartire. Non sono riuscito a leggere tutti i messaggi che ho ricevuto, dice Leccata. Sui social network, subito dopo l'incendio, si è diffuso in pochi minuti l'hashtag *SupportAvimecc. Ma quello che più conta è la disponibilità delle altre aziende: Ci hanno chiamato anche colleghi del Nord per dirci che erano pronti a darci un capannone o un impianto. Questo significa che abbiamo lavorato bene fin ad

esso, dice Leccata, abbozzando un sorriso. Gli uffici al momento sono ospitati da una ditta di IASEDE Accanto, fumo nello stabilimento Avimecc A sinistra, Mariella Lo Bello, vice presidente della Regione in visita nell'azienda Ragusa. I danni? Sarebbero solo cifre senza senso perché bisognerà entrare dentro lo stabilimento bruciato e capire quali macchinari sono andati distrutti e quali si possono recuperare. Ce la faranno? Ha una domanda di riserva? Di sicuro

lotteremo con tutte le nostre forze. Come sempre, dice Leccata, prima di scappare alla prossima riunione. -tit_org-
Gara di solidarietà per l'azienda modello distmtta dal fuoco

- Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare: instabilità e temporali nei prossimi giorni - -

- - -

[Redazione]

Le previsioni meteo dell'Aeronautica Militare: instabilità e temporali nei prossimi giorni L'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 4 settembre. A cura di Filomena Fotia 29 agosto 2016 - 15:25 [Prognose_20160829-640x455] Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: un sistema frontale a ridosso dell'arco alpino tende a raggiungere le nostre regioni settentrionali portando marcate condizioni di instabilità; al centro-sud permangono condizioni prevalenti di tempo stabile con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: irregolarmente nuvoloso su nord ovest, Lombardia e aree alpine e prealpine in generale con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale più probabili a ridosso delle aree montuose; le precipitazioni dalla serata tenderanno ad intensificarsi fra Piemonte e Lombardia; sereno o poco nuvoloso sulle restanti aree con nubi in aumento e possibilità di qualche isolato rovescio sull'Emilia e sulle zone pianeggianti del Veneto e Friuli Venezia Giulia. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso; dalla sera-notte transito di nubi medio alte sulla Sardegna, aumento delle nubi sull'alta Toscana e addensamenti di nubi basse sulle aree costiere del basso Lazio. Sud e Sicilia: nubi basse dopo il tramonto sulle coste tirreniche comprese tra Campania e Sicilia settentrionale; prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del meridione. Temperature: minime in lieve diminuzione su aree alpine, Piemonte, Lombardia e basso Tirreno; in lieve aumento su Liguria, Toscana, Lazio, Umbria e aree che si affacciano sull'alto Adriatico; senza notevoli variazioni altrove. Venti: deboli variabili, a prevalente regime di brezza lungo le coste, tendenti, la sera, a divenire settentrionali al nord, nord occidentali sulla Sardegna e sud occidentali sui restanti settori di ponente. Mari: quasi calmo Adriatico centro-settentrionale con moto ondoso in rapido aumento in serata sull'alto Adriatico fino a molto mosso; poco mosso tutti i restanti mari con moto ondoso in progressivo aumento fra il mar Ligure e il mar di Sardegna. L'Aeronautica Militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: condizioni all'insegna del maltempo su gran parte delle regioni ad eccezione della parte costiera ed immediato entroterra del Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Le precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, risulteranno dapprima più intense su Piemonte, Lombardia centro-settentrionale, Liguria con particolare riferimento sul settore di ponente e localmente sul Trentino Alto Adige. Dalla serata tendenza ad attenuazione dei fenomeni su Lombardia e Nordest e persistenza, invece, delle piogge o temporali su gran parte del Piemonte e della Liguria. Centro e Sardegna: nubi in rapido aumento nel corso della mattinata con deboli rovesci su Toscana centro settentrionale e Umbria a ridosso dei rilievi montuosi e zone interne di Marche, Abruzzo, Lazio e settore settentrionale dell'isola. Piogge in estensione dal pomeriggio su tutta la Toscana, sull'Umbria, e in intensificazione nell'entroterra di Marche, Lazio e Abruzzo. Miglioramento per fine giornata anche se le precipitazioni tenderanno a persistere su Toscana centro-settentrionale. Sud e Sicilia: al mattino prevalenza di ampi spazi sereni con poche nubi confinate soprattutto su Campania ed aree tirreniche di Basilicata e Calabria. Seguirà un graduale aumento della copertura nuvolosa nelle aree interne peninsulari con qualche debole rovescio pomeridiano sui rilievi appenninici compresi tra Molise e Campania. Condizioni più stabili sul resto del meridione con prevalenza di cielo sereno o al più poco nuvoloso. Temperature: minime in calo sulle aree alpine e prealpine e su Campania ed aree tirreniche di Basilicata, Calabria, Sicilia occidentale e centrale, in lieve aumento altrove; massime in sensibile diminuzione al nord, meno marcata su Sardegna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia garganica, in tenue aumento sulla Toscana, senza variazioni di rilievo sulle restanti porzioni del territorio. Venti: deboli dai quadranti orientali al nord con rinforzi da nord-est sull'alto Adriatico ed al pomeriggio su Piemonte centro meridionale e Liguria; deboli in genere di direzione variabile sul resto del territorio a parte decisi rinforzi di maestrale attesi sulla parte occidentale della Sardegna. Mari: molto mosso il mare di Sardegna;

da mosso a molto mosso il mar Ligure, il canale di Sardegna e l'Adriatico settentrionale; da poco mosso a mosso lo Jonio occidentale; pocomossi i restanti bacini. aeronautica militare 0111 Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. MERCOLEDÌ 31 Nord: nuvolosità abbastanza diffusa e compatta con precipitazioni sparse, sempre in prevalenza temporalesche, sulle zone alpine e tra Piemonte centro-occidentale e Liguria. Su queste ultime aree al primo mattino i fenomeni potranno risultare ancora intensi. Tendenza a deciso miglioramento durante la seconda parte della giornata. Spazi sereni che si faranno invece sempre più ampi domineranno le condizioni su Lombardia meridionale, Emilia Romagna centro-orientale e zone pianeggianti e costiere di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Tra la serata e la notte cielo in prevalenza limpido un po' ovunque ad eccezione dei rilievi alpini compresi tra Valle Aosta e Trentino Alto Adige dove tenderà a persistere un po' di nuvolosità ma con scarsa o nulla fenomenologia associata. Centro e Sardegna: cielo molto nuvoloso su Toscana, Umbria, Lazio, zone interne di Abruzzo e Marche e settore settentrionale ed orientale di Sardegna. Tale nuvolosità sarà associata a precipitazioni sparse anche temporalesche che si attenueranno durante le ore serali. In tutta la prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Sud e Sicilia: nubi in rapido aumento sulle regioni peninsulari con piogge o locali temporali, tra tarda mattinata ed ore pomeridiane, su Campania e zone interne comprese tra Molise, Puglia e Basilicata con parziale coinvolgimento dell'Appennino calabro. Sempre nel corso del pomeriggio locali rovesci o isolati temporali attesi nelle zone più interne della Sicilia. Generale miglioramento per fine giornata. Temperature: minime in diminuzione su gran parte del nord e sulla Sardegna; in lieve aumento su regioni tirreniche e Sicilia; in genere stazionarie altrove; massime in aumento anche deciso al settentrione; in diminuzione su Sardegna e zone interne del centro; in tenue rialzo lungo le coste tirreniche e senza sostanziali variazioni sul resto del territorio. Venti: da deboli a moderati nel nord orientale al settentrione, specie aree adriatiche, Liguria e Toscana centro settentrionale con tendenza a calo di intensità durante la seconda parte della giornata; deboli di direzione variabile altrove a parte residui rinforzi di maestrale su Sardegna occidentale. Mari: da mossi a localmente molto mossi il alto Adriatico, il mar Ligure ed il mar di Sardegna con moto ondoso in attenuazione dal pomeriggio; in prevalenza poco mossi gli altri mari ad eccezione dello Ionio orientale che risulterà mosso. GIOVEDÌ 1: prevalenza di ampi spazi sereni al nord seppur con nuvolosità ad evoluzione diurna che sulle zone alpine darà luogo a temporali tra il pomeriggio e la serata. Decisi spazi sereni altrove anche se non mancheranno nubi in formazione nel pomeriggio con associati rovesci sparsi o isolati temporali nelle zone interne comprese tra Lazio, Abruzzo, regioni meridionali peninsulari e parte settentrionale e centrale della Sicilia. Migliora dalla sera. VENERDÌ 2: condizioni mediamente stabili e soleggiate un po' ovunque ad eccezione delle consuete nubi in sviluppo durante le ore più calde della giornata in grado di dar luogo a rovesci sparsi o isolati temporali pomeridiani principalmente a ridosso delle zone alpine e dei rilievi appenninici centrali e meridionali, comunque in attenuazione già dal tardo pomeriggio. SABATO 3 e DOMENICA 4: situazione che tende a permanere pressoché stazionaria con all'insegna di ampi spazi sereni al mattino e di qualche rovescio nel pomeriggio sui rilievi alpini centrali ed orientali. Dal pomeriggio di domenica tendenza a nuovo peggioramento sul tutto il nord Italia.

- Temperature sotto le medie del periodo da 20 giorni: è stato l'epilogo estivo più precoce degli ultimi anni [DATI NOAA] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Temperature sotto le medie del periodo da 20 giorni: è stato l'epilogo estivo più precoce degli ultimi anni [DATI NOAA] Autunno precoce sull'Italia: l'estate non s'è più ripresa dopo la crisi pre-ferragostana. Le temperature sono inferiori alle medie del periodo da 20 giorni sul territorio nazionale, ecco i dati NOAA cura di Peppe Caridi 29 agosto 2016 - 10:11 [Copia-di-anomalie-termiche-7-13-agosto-640x362] Si sta concludendo sull'Italia una delle estati più bizzarre degli ultimi anni, certamente tra le più gradevoli per coloro che non sopportano il caldo. Le temperature medie sono state sensibilmente superiori alle medie del periodo soltanto nel mese di Luglio, ma senza picchi esagerati, con un andamento costante di poco superiore alla normalità stagionale. Invece tante ondate di maltempo hanno interrotto i periodi anticiclonici, provocando anche forti balzi termici e sensibili refrigeri. In modo particolare Agosto è stato un mese molto fresco in tutta Italia, soprattutto al Centro/Sud, tanto che potrebbe concludersi (per la prima volta dopo moltissimo tempo) con scarti negativi rispetto alla media storica. Ha fatto caldo soltanto nei primi giorni del mese, poi la situazione è cambiata e di fatto l'estate è entrata definitivamente in crisi nella settimana antecedente al Ferragosto. Osserviamo insieme la situazione in base alle mappe ufficiali del NOAA con le anomalie termiche dell'Europa rispetto alle medie. anomalie-termiche-7-13-agosto Le anomalie termiche della settimana tra 7 e 13 Agosto Tra 7 e 13 Agosto abbiamo avuto intense ed estese anomalie termiche negative su tutta Europa. L'Italia è stato uno dei Paesi più colpiti dal freddo anomalo: in tutto il territorio nazionale le temperature sono state inferiori rispetto alle medie del periodo, con scarti fino a -5 dalla media lungo l'Appennino e al Centro/Nord. È stata la brusca rottura stagionale che ha avviato l'estate ai titoli di coda, come già annunciavamo in quei giorni mentre altri continuavano a strombazzare di caldo e fantomatiche ondate di calore. Che non ci sono mai state. anomalie-14-20-agosto-2016-europa Le anomalie termiche della settimana tra 14 e 20 Agosto Infatti la settimana successiva, tra 14 e 20 Agosto, è stata ancora una volta caratterizzata da temperature inferiori alle medie del periodo su gran parte dell'Italia, in tutto il Centro/Sud, con scarti tra -1 e -3 sotto le medie soprattutto tra Puglia, Basilicata, Campania e Sicilia. Ma anche in Toscana abbiamo avuto temperature inferiori alle medie. Altrove, invece, valori in linea con le medie stagionali, mentre soltanto nelle zone di confine dell'arco alpino le anomalie sono risultate timidamente positive, di +1 sopra la norma. anomalie 21-27 agosto europa Le anomalie termiche della settimana tra 21 e 27 Agosto Nell'ultima settimana appena conclusa, dal 21 al 27 Agosto, quella che doveva essere dominata dal grande caldo a causa del poderoso ritorno dell'anticiclone, in Italia non ha fatto per nulla caldo. Proprio come ampiamente previsto su MeteoWeb, ondata di calore è stata ed è stata intensa ma in Europa, non in Italia. Tra Francia, Belgio e Germania abbiamo avuto anomalie positive fino a +7 rispetto alla norma, e ha fatto caldo su gran parte del continente, ma non in Italia e sui Balcani dove invece le temperature sono rimaste in linea con le medie del periodo o addirittura più basse. In Sicilia si registra un -1 rispetto alla norma, anche in Umbria abbiamo un -1 rispetto alla norma, altrove siamo in linea con una timida anomalia positiva anche in questo caso esclusivamente sull'arco alpino, fino a +3 al confine tra Svizzera e Valle Aosta. Il grande caldo ha soltanto lambito l'Italia che è rimasta ai margini dell'anticiclone e ha avuto forte maltempo al Sud, con piogge a tratti intense soprattutto in Calabria e Sicilia. E adesso si prospetta un'altra settimana fresca e instabile, ma stavolta tra fine Agosto e inizio Settembre. L'estate è definitivamente alle spalle: si conclude una delle stagioni la cui fine è arrivata in modo eccezionalmente precoce rispetto agli ultimi anni e alla normalità storica. Dopo la rottura pre-ferragostana, l'estate nel Mediterraneo infatti non è più ripresa. E anche se come sempre, anche a Settembre avremo qualche colpo di coda con brevi vampate di calore e giornate di bel tempo, il contesto climatico è ormai avviato a stabilizzarsi su standard tipicamente autunnali.

Pili,speculazione dietro incendi aziende - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 29 AGO - "Un'escalation criminale con atti incendiari stamettendo in ginocchio un numero sempre più grande di aziende agricole del sudSardegna. Questi episodi vanno indagati unitariamente per valutare se dietroquesti attentati ci siano fenomeni di racket oppure un piano speculativo legatoa grandi estensioni terriere agricole pianeggianti". Lo denuncia il deputato diUnidos, Mauro Pili, che ha effettuato un sopralluogo nell'azienda Di Penta diOrtacesus, devastata tre giorni fa da un gravissimo incendio, incontrando iproduttori agrozootecnici "vittime" di attentati. Pili, che ha anche annunciato la presentazione di un'interrogazioneparlamentare urgente, chiede al ministro dell'Interno di "attivare tutte leazioni necessarie perché questo susseguirsi di atti non solo venga arrestato masi pongano in essere tutte le iniziative utili a stabilire la matrice di questigesti criminali". Gesti che "hanno il chiaro obiettivo di mettere sul lastricole aziende e nel contempo favorirne il fallimento per acquisire le immenseestensioni agricole". Il parlamentare ripercorre gli ultimi atti che hanno devastato ilterritorio e le imprese: "il 27 maggio scorso a Villasor un'azienda agricolaimportante è stata messa in ginocchio con la distruzione di ben 4 trattori, il12 luglio a Corte Arena, Guspini, distrutto il fienile, capannoni e oltre 50ettari, il 18 luglio a sa Zappara, Guspini, distrutto capannone e fienile, il 9agosto nell'azienda a San Gavino dei fratelli Sanna, distrutti capannoni,fienili e tutti i mezzi meccanici, il 21 agosto a San Giovanni Suergiodistrutti a Riu Sassu 2 trattori, capannoni e 50 quintali di avena, infine tregiorni fa a Ortacesus, nell'azienda Di Penta, distrutti tutti i mezzimeccanici, fienili e capannoni". (ANSA).

Alluvione, Protezione civile: "Imprese non escluse da fondi"

[Redazione]

Cagliari, a fuoco il gazebo di un bar

[Redazione]

Danneggiata la struttura del Bar Giardini in via CampaniaTags incendi29 agosto 2016CAGLIARI. Incendio nella notte in via Campania, a Cagliari. In fiamme gazebo esedie del Bar Giardini. Il rogo è scoppiato in piena notte. Una persona che transitava nella zona si è accorta delle fiamme, facendo scattare l'allarme. Sul posto sono subito intervenuti

Carloforte, s'incendia il gazebo e la proprietaria viene colta da malore

[Redazione]

La donna ha visto le fiamme e si è accasciata, i familiari l'hanno portata all'assistenza medica. Un incendio si è sviluppato sulla terrazza di una abitazione, in località Canalfondo. La proprietaria dell'abitazione, vedendo il fuoco, si è sentita male ed è stata accompagnata alla guardia medica. Ad innescare il rogo, secondo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri di Carloforte e dai vigili del fuoco di Carbonia, sarebbe stato un cortocircuito. Una scintilla che ha incendiato il gazebo che si trovava sulla terrazza dell'abitazione. Nel giro di pochi istanti le fiamme si sono propagate su tutta la struttura esterna e

È il giorno della memoria

[Redazione]

La commemorazione delle 13 vittime dell'incendio del 1989 29 agosto 2016 [image] OLBIA. Come ogni anno, quella di ieri per San Pantaleo è stata la giornata della memoria e della riflessione. Per quell'incendio terribile che a Milmeggia 27 anni fa provocò la morte di 13 persone. L'amministrazione comunale e l'associazione di protezione civile San Pantaleo, come ogni anno dal lontano 1989, hanno commemorato con una sobria cerimonia le vittime dell'incendio. Una messa e la deposizione delle corone di fiori nel cippo di Milmeggia dove sono impressi i nomi delle 13 vittime. Sono nomi che non si dimenticano: Giuseppe D'Amato (2 anni); Maria Annunziata Sessa (30 anni, aspettava un bambino); Maria Pia Lo Muscio (51 anni); Filippo Secchia (10 anni); Barbara Secchia (16 anni); Paola Vitelli (44 anni); Anna Romano (66 anni); Erica Salis (55 anni); Elisabeth Heinz Hungerer (38 anni); Helmut Heinz Hungerer (38 anni); Guido Ardizzone (63 anni); Giovanni Deiana (65 anni); Francesca Pileri (60 anni). L'anniversario dell'incendio di Milmeggia sarà celebrato anche oggi con la musica del maestro Piero Salvatori. Il concerto "Piano e violoncello" di Salvatori fa parte della manifestazione "San Pantaleo danza".

Nel 2017 i risarcimenti per l'alluvione

[Redazione]

I cittadini dovranno presentare le domande più una perizia. Solo 19 i milioni di euro stanziati dallo Stato per tutta l'isola di Sardegna. L'alluvione e i risarcimenti. 29 agosto 2016. [image] OLBIA. Per 1600 olbiesi l'attesa dura da tre anni. Da quando nel 2013 la città finì sotto il fango e la pioggia del ciclone Cleopatra. Insieme a Olbia altri comuni dell'isola vennero sconvolti dall'alluvione. La Sardegna è stata ammessa alla seconda fase dell'istruttoria per la concessione di contributi statali ai privati e alle aziende. Ma c'è poco da esultare. E non solo perché sono passati tre anni. Ma perché l'isola dovrà dividersi 19,5 milioni di euro. I danni calcolati erano stati valutati in 39 milioni, esattamente il doppio. Una guerra tra poveri e disperati. Basti pensare che sono quasi 2600 le segnalazioni di danni presentate dopo il passaggio del ciclone Cleopatra. Di queste quasi 1600 riguardano la sola città di Olbia. Ma tutto ciò non è abbastanza. I soldi non arriveranno prima del prossimo anno. E cittadini e comuni dovranno confrontarsi ancora una volta con il mostro dalle mille braccia della burocrazia. Ancora perizie, ancora moduli da compilare, ancora scadenze da rispettare. I fondi in arrivo. I 19,5 milioni di euro in arrivo a passo lento sono risorsi dello Stato. Che si aggiungono ai 4 milioni di euro stanziati dalla Regione come prima risposta alle vittime delle calamità naturali del 2013. Nel caso dei 19,5 milioni di euro è Roma che detta le regole. La recente ordinanza del capo della Protezione civile nazionale stabilisce un dettagliato cronoprogramma per l'erogazione dei fondi. La perizia. Entro il 29 settembre i cittadini che hanno subito danni il 18 novembre 2013 dovranno consegnare al Comune la domanda per ottenere il risarcimento. Sono ammessi sia i privati, sia le attività economiche e commerciali. Ognuno di loro sarà chiamato ancora una volta ad allegare alla richiesta una perizia tecnica. Per aiutare i privati nella delicata fase sulla perizia, la Protezione civile regionale ha coinvolto la Rete delle professioni tecniche della Sardegna. Anche i Comuni hanno un ruolo di primo piano. Sono obbligate a supportare i cittadini nella fase di compilazione dei documenti. I tempi. Il Comune avrà un mese di tempo per consegnare tutte le domande alla Regione. La scadenza è fissata per il 29 ottobre. Ma il passo lento della burocrazia non ha ancora finito di mostrarsi in tutta la sua essenza. La Protezione civile regionale avrà un mese di tempo per passare al setaccio le domande. Entro il 28 novembre dovrà trasmettere al Dipartimento nazionale tutti gli elenchi. A questo punto la Protezione

Amianto, manca il piano di bonifica e smaltimento Stiamo acquisendo informazioni per mappatura

[Redazione]

Sono trascorsi due anni e mezzo da quando la Regione Siciliana ha ufficializzato la legge che prevede l'adozione da parte dei Comuni di alcune norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi legati alla presenza di amianto. La cui polvere, secondo alcuni studi, risulta cancerogena per l'uomo. Eppure Catania non si è ancora allineata alla normativa che prevede il censimento, la bonifica e il recupero di siti ed edifici interessati dal materiale. Che è facile trovare in lastre spesso smaltite dai cittadini dove capita, accanto ai cassonetti dei rifiuti ordinari. Stiamo lavorando alla mappatura così da sbloccare i successivi passaggi dell'iter, dichiara l'assessore comunale all'Ecologia Rosario D'Agata. Non so - aggiunge il componente della giunta - quali siano i tempi necessari per evadere la direttiva, ma so che gli uffici competenti si stanno occupando di acquisire informazioni relative a edifici pubblici e privati. Per il politico, la lentezza burocratica in materia deriva dal fatto che non si tratta di un lavoro facile né di poco conto e - conclude - ci vuole tempo. Nonostante però sui termini temporali Palazzo d'Orleans sia stato chiaro. Secondo la legge (la numero 10 del 29 aprile 2014, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 9 maggio dello stesso anno) e i successivi aggiustamenti normativi, tutti i soggetti pubblici e privati entro 120 giorni dall'adozione del piano devono comunicare all'Arpa di Palermo i dati relativi alla presenza di amianto. Entro tre mesi, poi, ciascun Comune deve dotarsi di un piano cucito sul proprio territorio. Un atto, quest'ultimo, che allo scadere di trenta giorni dalla sua redazione deve essere trasmesso agli uffici regionali della protezione civile. Ai loro indirizzi gli enti locali sono tenuti a inviare annualmente un report con i risultati conseguiti. Ragion per cui la deputata regionale all'Ars Angela Foti (Movimento 5 stelle) ha inviato una nota a tutti i Comuni siciliani per chiedere notizie sullo stato dell'arte nell'applicazione della legge. Richiesta rimbalzata a livello mediatico dai componenti del meetup pentastellato di piazza Santa Maria della Guardia. Una richiesta rimasta inevasa da Palazzo degli elefanti. L'eternit è un materiale molto resistente ed è stato utilizzato nell'edilizia fino a qualche decennio fa soprattutto per costruire serbatoi, coperture e tubature. Sono queste le ragioni, unite a un costo contenuto delle sue lastre, che fanno dell'amianto uno dei cementi più diffusi. A chiedere la bonifica dei siti interessati dall'eternit sono state tre direttive dell'Unione europea datate al 1983, 1987 e 2003. Mentre il suo impiego è illegale in Italia dal 1992, nonostante non è difficile trovare cisterne successive a quel periodo realizzate ancora in amianto. Strutture che insieme a tutte le altre costruite con l'amianto dovrebbero, secondo la norma, essere bonificate entro tre anni, ovvero allo scadere del 2017. Attività principale della legge che si accompagna ad azioni rivolte a informare ed educare i cittadini. Solo una cinquantina di Comuni siciliani stanno rispettando la scansione temporale prevista dalla norma ma in generale - dichiara l'onorevole Foti - sia la Regione che gli enti sono in ritardo. È un peccato perché così non si può accedere alle risorse messa a disposizione da Bruxelles in materia di edilizia, conclude la deputata pentastellata. Sono trascorsi due anni e mezzo da quando la Regione Siciliana ha ufficializzato la legge che prevede l'adozione da parte dei Comuni di alcune norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi legati alla presenza di amianto. La cui polvere, secondo alcuni studi, risulta cancerogena per l'uomo. Eppure Catania non si è ancora allineata alla normativa che prevede il censimento, la bonifica e il recupero di siti ed edifici interessati dal materiale. Che è facile trovare in lastre spesso smaltite dai cittadini dove capita, accanto ai cassonetti dei rifiuti ordinari. Stiamo lavorando alla mappatura così da sbloccare i successivi passaggi dell'iter, dichiara l'assessore comunale all'Ecologia Rosario D'Agata. Non so - aggiunge il componente della giunta - quali siano i tempi necessari per evadere la direttiva, ma so che gli uffici competenti si stanno occupando di acquisire informazioni relative a edifici pubblici e privati. Per il politico, la lentezza burocratica in materia deriva dal fatto che non si tratta di un lavoro facile né di poco conto e - conclude - ci vuole tempo. Nonostante però sui termini temporali Palazzo d'Orleans sia stato chiaro. Secondo la legge (la numero 10 del 29 aprile 2014, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 9 maggio dello stesso anno) e

i successivi aggiustamenti normativi, tutti i soggetti pubblici e privati entro 120 giorni dall'adozione del piano devono comunicare all'Arpa di Palermo i dati relativi alla presenza di amianto. Entro tre mesi, poi, ciascun Comune deve dotarsi di un piano cucito sul proprio territorio. Un atto, quest'ultimo, che allo scadere di trenta giorni dalla sua redazione deve essere trasmesso agli uffici regionali della protezione civile. Ai loro indirizzi gli enti locali sono tenuti a inviare annualmente un report con i risultati conseguiti. Ragion per cui la deputata regionale all'Ars Angela Foti (Movimento 5 stelle) ha inviato una nota a tutti i Comuni siciliani per chiedere notizie sullo stato dell'arte nell'applicazione della legge. Richiesta rimbalzata a livello mediatico dai componenti del meetup pentastellato di piazza Santa Maria della Guardia. Una richiesta rimasta inevasa da Palazzo degli elefanti. L'eternit è un materiale molto resistente ed è stato utilizzato nell'edilizia fino a qualche decennio fa soprattutto per costruire serbatoi, coperture e tubature. Sono queste le ragioni, unite a un costo contenuto delle sue lastre, che fanno dell'amianto uno dei cementi più diffusi. A chiedere la bonifica dei siti interessati dall'eternit sono state tre direttive dell'Unione europea datate al 1983, 1987 e 2003. Mentre il suo impiego è illegale in Italia dal 1992, nonostante non è difficile trovare cisterne successive a quel periodo realizzate ancora in amianto. Strutture che insieme a tutte le altre costruite con l'amianto dovrebbero, secondo la norma, essere bonificate entro tre anni, ovvero allo scadere del 2017. Attività principale della legge che si accompagna ad azioni rivolte a informare ed educare i cittadini. Solo una cinquantina di Comuni siciliani stanno rispettando la scansione temporale prevista dalla norma ma in generale - dichiara l'onorevole Foti - sia la Regione che gli enti sono in ritardo. È un peccato perché così non si può accedere alle risorse messa a disposizione da Bruxelles in materia di edilizia, conclude la deputata pentastellata.